

Progetti di rilievo europeo corrono i cantieri al Sud

Bandi Pnrr, nel Mezzogiorno in esecuzione il 45% delle opere: 16 interventi per oltre 20 milioni di euro. Vertice Foti-Sbarra: «Avanti con gli investimenti»

GLI INVESTIMENTI

Nando Santonastaso

Alla Reggia di Caserta, per circa 8 milioni di euro, si sono appaltati i lavori di «Restauro, recupero e valorizzazione della via d'acqua» nell'ambito del più ampio intervento di restauro e valorizzazione del parco reale. A Palermo, per un importo di quasi 4 milioni, si procede alla realizzazione di servizi per l'autonomia degli anziani non autosufficienti. E a Napoli si è dato il via agli interventi di riqualificazione, rifunzionalizzazione, ristrutturazione e digitalizzazione dei processi logistici del Centro agroalimentare dell'area di Volla con una spesa di oltre 5 milioni e mezzo di euro. Sono alcuni esempi degli appalti Pnrr di rilevanza europea (ovvero, appalti pubblici con soglie per gli importi fissate dall'Ue) in corso a luglio, in totale 33, con una particolare spinta dal Mezzogiorno. In questo mese, infatti, il Sud doppia sia il Nord, sia il Centro Italia, con 16 appalti (il 45,5% del totale) rispetto ai nove del Nord e agli otto del Centro. A trainare sono soprattutto la Sicilia, la Campania e la Puglia, con tre bandi indetti a testa, seguite dalla Calabria (tre gare) e dalla Sardegna (una gara).

IL TIMING

A poco più di un anno dal "rien ne va plus" per i cantieri e le riforme del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'aggiornamento mensile del portale di Banca Progetto che si occupa nel dettaglio di questi appalti, fornisce indicazioni e curiosità su come procede la fase sicuramente più delicata dell'attuazione del Pnrr. È una fotografia rilevante perché si tratta soprattutto di progetti impegnativi sul piano finanziario e dunque destinati, per forza di cose, a diventare gli ultimi in ordine di tempo ad essere completati. Sono in campo non a caso, come soggetti attuatori, Comuni importanti (a luglio, oltre a Napoli e a Palermo, figurano nell'elenco anche Roma, Torino, Cagliari, Taranto), ed altri enti (come, appunto, la Direzione autonoma della Reggia di Caserta) impegnati su interventi tutt'altro che ordinari. La buona notizia è, come detto, che il Sud è allineato a questa accelerazione, a riprova del fatto che, come già era emerso nei mesi scorsi a proposito degli enti locali più piccoli, la risposta della Pubblica amministrazione locale a questo tipo di sollecitazioni c'è stata, a dispetto di uno scetticismo pressoché imperante. «Il rilancio del Sud Italia rappresenta una delle priorità del Governo Meloni fin dal suo insediamento ha detto non a caso ieri il ministro del Pnrr Tommaso Foti incontrando il sottosegretario con delega al Sud Luigi Sbarra - Le risorse del Pnrr e gli Accordi di Coesione si sono rivelati strumenti fondamentali per colmare i divari territoriali e valorizzare le numerose potenzialità del Mezzogiorno». Dalla lettura dei dati emerge, peraltro, anche una sorta di tendenza a proposito delle Missioni più gettonate in questa fase. Che ovviamente non ha un valore scientifico ma aiuta a farsi un'idea generale sull'attuale impatto del Pnrr per questa tipologia di appalti. Com'era accaduto già a giugno, ad esempio, anche in questo mese sono i bandi legati alla Missione 2 "Rivoluzione verde" a predominare. Alla transizione ecologica, infatti, sono dedicati ben 15 appalti, pari al 45,45% del totale. A livello di curiosità, risultano il doppio delle procedure mirate all'istruzione e alla ricerca, il triplo di quelle relative alla digitalizzazione e il quadruplo rispetto ai bandi relativi all'inclusione sociale e alla salute. A giugno, il numero complessivo dei bandi sempre di rilevanza europea - era stato più o meno lo stesso, 36, con una distribuzione geografica un po' più equilibrata (il mese scorso al Sud si contavano 14 procedure attive contro le 16 del Nord). Ma anche allora c'era stata una netta predominanza dei bandi legati alla Missione 2, ben 22, pari a circa il 61% di tutti gli appalti del mese. Un'accelerazione vera e propria rispetto ai mesi precedenti che, come visto, ha trovato conferma anche a luglio. L'aggiornamento mensile curato da Banca Progetto lo dimostra chiaramente: il 60% degli appalti (nove gare di luglio 2025) riguarda l'economia circolare e l'agricoltura sostenibile, con una prevalenza netta di lavori per ammodernare o realizzare nuovi impianti meccanizzati di raccolta differenziata dei rifiuti urbani come emerge anche in provincia di Cosenza (nello specifico il Comune di Corigliano) o della città di Catanzaro. Sul fronte della sostenibilità alimentare, invece, spicca la riqualificazione del mercato ortofrutticolo di Rimini, con la volontà di realizzare un nuovo